

Fonderie, è stallo al Mimit con l'incubo licenziamenti

Nuovo incontro il 21, dovranno esserci altri ministri e le assessore della Regione

LA VERTENZA

Giovanna Di Giorgio

Un incontro interlocutorio, quello di ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, segnato dall'annuncio dell'avvio delle procedure di licenziamento collettivo per i 100 operai delle Fonderie Pisano dal prossimo 31 ottobre. Un incontro, dunque, riconvocato per il 21 ottobre e aperto anche ad altri soggetti. Al tavolo romano del Mimit, tra una settimana, sono stati invitati anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e, oltre al già presente ieri Fulvio Bonavitacola, assessore alle Attività produttive e allo Sviluppo economico della Regione Campania, anche le assessore all'Ambiente, Claudia Pecoraro, e al Lavoro e alla Formazione, Angelica Saggese.

I NODI

In primo piano c'è la questione occupazionale, che vede insieme gli operai salernitani e quelli avellinesi della ex ArcelorMittal di Luogosano. Non è accantonata, tuttavia, la ricerca di un sito su cui realizzare le nuove Fonderie Pisano, con il Mimit che cerca risposte alle proposte, per ora top secret, giunte dall'azienda di Salerno. «L'azienda Pisano ha confermato quanto era stato preannunciato, il ricorso alle vie giudiziarie contro la Regione, presentato nelle scorse ore, e l'intenzione di procedere al licenziamento dei lavoratori», spiega la segretaria della Fiom Cgil Salerno, Francesca D'Elia. Ma per i sindacati «è inaccettabile. I lavoratori non possono essere ostaggio di un contenzioso amministrativo prima e giudiziario poi tra azienda e istituzioni. Ancora una volta si scarica su di loro il peso di investimenti mancati negli anni, di scelte che nessuno vuole assumere, di un conflitto tra ambiente e lavoro che si poteva e si doveva evitare intervenendo in tempo».

L'AVVERTIMENTO

L'incontro del 21 è, per D'Elia, l'occasione «per sgomberare il campo da ogni ambiguità e ottenere la massima chiarezza di tutte le posizioni». A D'Elia si unisce il segretario confederale Cgil Napoli e Campania, Raffaele Paudice. «Non accetteremo l'ennesima contrapposizione tra cittadini e lavoratori mentre l'industria siderurgica in Campania muore», avverte. Quindi la richiesta agli assessori regionali coinvolti e al presidente Fico che, all'incontro del 21 ottobre, «la Regione arrivi con una prospettiva chiara e condivisa per salvare l'occupazione» dei lavoratori di Salerno e dare una prospettiva a quelli di Luogosano.

L'ULTIMO APPELLO

Al tavolo del Mimit, tra gli i vari esponenti sindacali, anche Loris Scarpa. Per il coordinatore del